



**N. 379 – 1 dicembre 2017**

## **Operazione di solidarietà per i soci prestatori delle cooperative Unieco, Coopsette e Indacoo**

Legacoop Emilia Ovest ha condiviso nell'ultima direzione, tenutasi lunedì 13 novembre, la scelta di sostenere in parte l'esposizione dei soci prestatori delle cooperative in procedura, le reggiane Unieco e Coopsette e la piacentina Indacoo. Il risultato è frutto di mesi di confronto e dialogo aperti e costruttivi con i gruppi dirigenti delle cooperative che hanno mostrato grande responsabilità e partecipazione. Ancora una volta il movimento cooperativo si mostra nei fatti generoso, e rispettoso dei propri valori. È prevista quindi un'iniziativa di solidarietà del valore complessivo di 7 milioni di euro, del tutto volontaria, finalizzata a dare sollievo a circa 1500 Soci prestatori. Tale azione, che conta anche sul sostegno di Coopfond, si svilupperà nei prossimi mesi. I contenuti verranno comunicati appena saranno definiti tutti i dettagli e nel rispetto delle procedure in corso. Questa iniziativa di solidarietà è stata presentata. Con questa ultima raccolta solidaristica, le risorse messe a disposizione dalle cooperative di Legacoop Emilia Ovest superano i 30 milioni di euro e 90 milioni a livello regionale.

Come spiegato dal presidente di Legacoop Emilia Ovest, Andrea Volta, e con il coinvolgimento e l'impegno di Mauro Lusetti, presidente Legacoop Nazionale, e Giovanni Monti, presidente di Legacoop Emilia Romagna, è stato fatto un lungo lavoro di condivisione che è sfociato in un'ampia comunione di intenti e in risultati significativi e non scontati, dato il contesto generale sfavorevole e le difficoltà che contraddistinguono l'attuale congiuntura economica.

I cooperatori del territorio delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, danno prova dello spirito mutualistico che contraddistingue da sempre la cooperazione. "Il successo del nostro sforzo" – dichiara Volta – "è la dimostrazione dell'unità del nostro movimento, che, quando occorre, non si tira indietro, supera le divisioni e gli egoismi delle leggi di mercato, per sostenere chi si è trovato in difficoltà a causa delle crisi aziendali. Ci siamo impegnati tantissimo per raggiungere questo obiettivo, di cui vanno ringraziate le tante cooperative che non si sono tirate indietro in questa azione di solidarietà. Credo si tratti di un segnale importante anche a livello nazionale, e al di fuori dei confini cooperativi".

"Auspichiamo una risoluzione rapida e positiva" – aggiunge Volta – "sul fronte normativo rispetto alla regolamentazione del prestito sociale, a tutela dei soci e delle cooperative, che rafforzi la nostra autoregolamentazione, già in vigore, e che è ancora più rigida di quanto indicato dalla Banca d'Italia. Noi stiamo lavorando, non solo per tamponare le situazioni critiche, ma anche per rilanciare il prestito sociale, che, nonostante i casi isolati e noti, è virtuoso e rimane uno strumento utile per lo sviluppo della cooperazione".

## **Al via la nuova edizione di Bellacoopia University**

Imparare a "Cooperare innovando" è l'obiettivo di Bellacoopia University, progetto promosso da Legacoop Emilia Ovest con la collaborazione della Università di Modena e Reggio Emilia, che quest'anno è giunto alla quinta edizione. Il 14 novembre, nell'Aula Magna Pietro Manodori, si è tenuta la prima lezione, con il saluto di apertura del professor Riccardo Ferretti, Pro Rettore Università di Modena e Reggio Emilia, e l'intervento di Mario Mazzoleni, noto economista dell'Università degli Studi di Brescia, su "La cooperazione tra valori, strategie, mercato".

"L'iniziativa si propone di trasmettere ai giovani – dichiara Daniela Cervi di Legacoop – i valori di socialità, mutualità, imprenditorialità, impegno civi-

le, attraverso la conoscenza dell'esperienza cooperativa, che valorizza le capacità personali e lo spirito collaborativo". (Segue in 2.a)



(Segue dalla 1.a) Il successo di questo progetto è testimoniato dalle 145 richieste di iscrizione pervenute per l'edizione 2017-18, dai Dipartimenti ammessi: Comunicazione ed Economia, Educazione e Scienze Umane, Scienze e Metodi dell'Ingegneria, Scienze della Vita, Economia Marco Biagi.

Il percorso Bellacoopia University si sviluppa fino a fine marzo 2018 in lezioni frontali, testimonianze, visite e attività laboratoriali. Nella sezione teorica verranno approfondite specificità normative, governance, peculiarità del modello d'impresa cooperativa, responsabilità sociale e gli aspetti basilari dello sviluppo di un progetto imprenditoriale. Sono previste testimonianze di rilievo nazionale ed internazionale. Il workshop ha, invece, l'obiettivo di offrire spunti concreti di attuazione del modello cooperativo. In questa fase interverranno alcune imprese leader nei propri settori di attività (agroalimentare, gdo, servizi, ristorazione, logistica, industria) che individueranno spunti di riflessione su specifici ambiti tematici e lanceranno i "challenge" agli studenti, suddivisi in gruppi interdisciplinari che dovranno sviluppare soluzioni innovative declinate in forma cooperativa.

Nelle quattro edizioni passate, sono stati 166 gli studenti che hanno ottenuto i crediti formativi riservati a questa esperienza formativa che coniuga apprendimento e sperimentazione, in un binomio finalizzato a fornire gli strumenti necessari per conoscere le specificità della società cooperativa e a promuovere presso i giovani questa scelta per il loro futuro lavorativo.

"L'ampia partecipazione degli studenti – dichiara Volta, presidente Legacoop Emilia Ovest – ci incoraggia a continuare su questa strada, a diffondere la nostra cultura di impresa, che per sua natura è giovane e sempre attuale perché consente di sviluppare la propria idea di lavoro insieme ad altri soci. Auspichiamo di affiancare tanti laureati nell'intrapresa di una startup cooperativa, una volta terminati gli studi".

"Attraverso lo stile partecipativo" – puntualizza il prof. Mazzoleni – "il manager cooperativo migliora le relazioni con i propri collaboratori, aumenta la creatività e la produttività delle persone che lavorano per la cooperativa e genera un forte meccanismo di affiliazione e riconoscimento. Il risultato è un ambiente organizzativo in cui prevalgono la fiducia e la collaborazione".

## Il Congresso nazionale di Legacoopsociali. Eleonora Vanni nuova presidente

Si è svolto dal 15 al 16 novembre a Roma il 4° Congresso nazionale di Legacoopsociali: un Congresso molto partecipato - presenti oltre 300 delegati - che ha visto l'elezione di Eleonora Vanni come nuova presidente nazionale di Legacoopsociali. Già vicepresidente vicaria uscente e responsabile di Legacoopsociali Toscana, la Vanni succede a Paola Menetti che è stata presidente nei precedenti tre mandati, fin dalla nascita di Legacoopsociali.



Toscana, dopo aver lavorato in campo artistico, Eleonora Vanni entra nella cooperazione sociale ricoprendo ruoli di direzione e presidenza. Dal 2007 in Legacoop Toscana, è presidente di Copas (Regione Toscana) e vicepresidente di Coopfond.

"La cooperazione sociale vive quotidianamente la condizione di prossimità alle aspirazioni - ha dichiarato Vanni - e alle preoccupazioni delle persone, non prescinde dalla presenza dell'altro e dall'ascolto e non può astrarre il suo ruolo, anche politico, di partecipazione attiva all'esistenza degli altri e delle comunità pena il perdere l'identità. Occorre oggi - ha aggiunto - per affrontare la sfida dell'innovazione sociale, un'organizzazione competente con una leadership consapevole, credibile che agisca con coraggio, in grado di interpretare il presente e altresì gestire i processi per catturare le energie che vengono dagli utenti e dalle comunità di riferimento per trasformarle in proposte innovative".

Presente al congresso di Roma una folta delegazione delle cooperative sociali di Legacoop Emilia Ovest. L'Assemblea, oltre a nominare Alberto Alberani vicepresidente vicario, ha eletto la nuova Direzione nazionale, di cui fanno parte nove operatori di Legacoop Emilia Ovest: Loretta Losi (Legacoop Emilia Ovest), Michela Bolondi (Proges), Antonella Reggianini (Accento), Francesca Benelli (Il Bettolino), Roberto Mainardi (Ambra), Gianni Calabrese (Coopselios), Fabrizio Ramacci (Orto Botanico), Fabrizio Orioli (Emc2).

## Conad: arrivano "Le Luci del Cuore" a sostegno del Mire

E' stata presentata il 14 novembre al Conad Le Vele l'iniziativa promossa da Conad "Le Luci del Cuore", attiva dal 13 novembre in tutti i punti vendita in cui opera Conad Centro Nord: Lombardia e Emilia-Romagna (per le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia).

Fino al 31 dicembre i possessori di Conad Card o Carta Insieme Conad potranno scegliere di collezionare le 4 candele ognuna di un colore e aroma differente donando, per ciascuna, 750 punti o 400 punti più 3 euro. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) Per ogni candela saranno destinati in beneficenza 0,50 centesimi a favore di enti e associazioni territoriali a sostegno di sei progetti solidali destinati per lo più ai bambini. Per la provincia di Reggio Emilia la donazione sarà a favore dell'Associazione CuraRE Onlus, nata nel 2011 per sostenere la realizzazione del dipartimento Mire, Maternità Infanzia Reggio Emilia, un nuovo edificio che sorgerà all'interno dell'Arcispedale Santa Maria Nuova e che avrà come obiettivo la tutela della salute della donna, del neo-nato e del bambino. La donazione verrà utilizzata per contribuire all'acquisto di attrezzature mediche specialistiche necessarie per organizzare letti di terapia semi-intensiva in grado di ospitare pazienti bisognosi di alta intensità di cura nel reparto Pediatria. Questo setting assistenziale permetterà di curare con maggior efficacia pazienti che solitamente hanno plurimi accessi ospedalieri nei momenti di riacutizzazione.

Sergio Amarri, direttore della struttura complessa di Pediatria dell'Ospedale Santa Maria Nuova e membro del consiglio direttivo di Curare Onlus, spiega: «Il numero di bambini con malattia cronica è in aumento e noi li accogliamo in reparto quando affrontano momenti di riacutizzazione delle loro patologie. È allora che hanno bisogno di una modalità assistenziale più intensiva. Guardando al Mire, che avrà un settore semi-intensivo pediatrico, ma anche considerando l'attività che già svolgiamo nella sede attuale, il progetto di Conad di donare apparecchiature destinate al supporto delle funzioni di respirazione e nutrizione dei bambini che curiamo è per noi particolarmente importante».

«Conad - ha aggiunto il vicepresidente di Conad Centro Nord Paolo Incerti - come si evince dal pay off "Persone oltre le cose", è una realtà che cerca di essere sempre vicino alla comunità e a stabilire relazioni con le realtà eccellenti del territorio. Dal 2011 abbiamo collaborato con l'Associazione Apro Onlus raccogliendo, con le iniziative dell'Albero de-

gli Amici, i Cuccioli del Cuore fino ad arrivare ai Supercoccolosi, 106 mila euro che sono serviti all'acquisto dell'acceleratore lineare per l'oncologia e alla realizzazione della Gastroenterologia Digestiva nel Core. Dopo l'inaugurazione di quest'ultima lo scorso maggio abbiamo pensato di rivolgere l'attenzione ad un progetto che riteniamo altrettanto importante per la città di Reggio: il Mire. Il fatto di aver contribuito, con i nostri soci di Reggio e i nostri clienti, alla realizzazione di questi progetti è per noi motivo di grande orgoglio oltre a confermarci impresa responsabile all'interno della società. Abbiamo tante aspettative per quest'ultima iniziativa che speriamo possa replicare il successo delle precedenti grazie alla generosità degli abitanti di Reggio».



«Siamo felici di avere un partner importante come Conad Centro Nord così vicino alle persone, che ha deciso di aiutarci concretamente a sensibilizzare la cittadinanza al progetto Mire (Maternità Infanzia Reggio Emilia), un dipartimento che servirà tutto il nostro territorio e che è, sempre più una realtà - così sostiene Deanna Ferretti, presidente dell'Associazione Curare Onlus - Grazie quindi a tutti coloro che acquistando una candela profumata ci per-metteranno di realizzare il Mire, perché solo tutti insieme si possono realizzare i sogni».

## La Valle dei Cavalieri finalista al Premio dell'Organizzazione Mondiale del Turismo legata all'Onu



Sempre nuovi riconoscimenti per le Cooperative di Comunità dell'Appennino Reggiano. Era appena terminata a Succiso e Cerreto Alpi la Scuola delle Cooperative di Comunità, con una grande partecipazione da tutta Italia, che alla cooperativa Valle dei Cavalieri di Succiso è arrivata una importante

comunicazione. L'Organizzazione Mondiale del Turismo (Unwto), che fa parte del sistema Onu, come l'Unesco e l'Unicef, ha informato la Valle dei Cavalieri che è stata ammessa come finalista per il premio "Innovazione" riservato alle imprese. Il titolo dell'esperienza presentato dalla Valle dei Cavalieri è "Comunità e resilienza, due cooperative affrontano lo spopolamento". Due cooperative perché nel presentare la domanda la cooperativa di Succiso ha avuto come partner l'altra cooperativa di comunità del Reggiano, I Briganti di Cerreto.

I finalisti presenteranno i loro progetti al Forum del Premio Unwto e parteciperanno al gruppo di discussione con eminenti esperti di turismo, che avrà luogo all'Università Complutense di Madrid il 15 gennaio. Il Forum del Premio Unwto mette in mostra le eccezionali acquisizioni dei finalisti dei premi. (Segue in 4.a)

(Segue dalla 3.a) Inoltre serve come piattaforma mondiale per condividere e insegnare le tendenze più innovative e lo sviluppo per il settore turismo. I nomi dei vincitori di ogni categoria saranno annunciati durante la cerimonia di premiazione che si terrà il 17 gennaio durante la fiera internazionale Fitur. Molto soddisfatto per questo riconoscimento il presidente della Valle dei Cavalieri Dario Torri, intervistato proprio alcuni giorni fa dal TG3 sull'esperienza della cooperativa di Succiso, e reduce sabato da un viaggio alla Rai di Roma con il vicepresidente Oreste Torri per registrare un servizio che andrà in onda su Gheo.

L'esperienza delle cooperative di comunità reggiane assume sempre più un ruolo anche internazionale: due eccellenze italiane che partono da piccoli paesi dell'alto Appennino come Succiso e Cerreto Alpi .

### **Quattro incontri sugli Scenari geopolitici mondiali promossi da Libera Università Popolare e Libera Università Crostolo in collaborazione con Limes e Boorea**

E' iniziato il 27 novembre presso Palazzo Dossetti, sede di Unimore, il IV corso di geopolitica su "Cina, Africa, Medio Oriente nella nuova era multipolare" promosso da Libera Università Crostolo/Luc, Libera Università Popolare/Lup in collaborazione con Limes e Boorea. Il nuovo ciclo di incontri di geopolitica affronterà i fattori di instabilità politica, gli enormi squilibri mondiali e la tendenziale anarchia che domina oggi le relazioni internazionali, dove entrano in gioco elementi di estrema variabilità che rendono lo scenario mondiale sempre più complesso e aggrovigliato, e spesso "indecifrabile".

I prossimi incontri sono il 4, 11 e 18 dicembre, dalle 17:30 alle 19:30. Saranno tante, e di assoluto prestigio, competenza ed esperienza, le voci a confronto che nei tre incontri e nella tavola rotonda finale ci daranno alcune chiavi per "decifrare", per quanto possibile, le linee politico-economiche di alleanza o conflitto presenti in questo mutevole e multipolare scenario internazionale. In particolare verranno analizzate le relazioni fra Cina, Europa e America e il processo di ridefinizione degli equilibri di potenza tra i tre grandi poli economico-politico-militari del globo dopo l'elezione di Trump; la sfida economica ma anche religiosa e culturale fra Iran e Arabia Saudita, che sta sovvertendo la regione, ponendo una seria ipoteca sulle chances di stabilizzazione del Medio Oriente; l'analisi degli enormi cambiamenti economici, demografici, sociali e culturali in corso in Africa e di un fenomeno migratorio di portata epocale. Questi alcuni degli argomenti che saranno affrontati negli incontri e nella tavola rotonda conclusiva a cui parteciperanno Lucio Caracciolo, Alberto Bradanini, Fabio Mini, che tenteranno anche di analizzare la collocazione attuale dell'Europa oscillante tra rilevanza e marginalità internazionale.

Oltre ai già citati Lucio Caracciolo (direttore di "Limes"-Rivista italiana di geopolitica), Alberto Bradanini (già ambasciatore in Iran e Cina e presidente del Centro Studi sulla Cina contemporanea), Fabio Mini (Generale di Corpo d'Armata, già Capo di Stato Maggiore del Comando Nato Sud Europa), parteciperanno agli incontri Dario Fabbri e Fabrizio Maronta (giornalisti di "Limes" -Rivista italiana di geopolitica), Nicola Pedde (direttore dell'Institute of Global Studies di Roma e della rivista "Geopolitics of the Middle East"); Andrea Lari (Direttore dell'Agenzia Integritas International Advisors di Londra); Nicoletta Pirozzi (Ricercatrice presso l'Istituto Affari internazionali di Roma, che cura in particolare le relazioni UE-Africa). Iscrizioni: lup.re@libero.it <http://lupreggioemilia.wordpress.com>.

### **Andrea Compiani vicedirettore generale di Car Server**

Andrea Compiani, 44 anni, è stato nominato vicedirettore generale di Car Server Spa società del Gruppo Ccfs. Compiani, che da otto anni ricopre in azienda il ruolo di direttore commerciale (carica che continuerà a mantenere), arriva a questo traguardo dopo aver maturato un'esperienza di oltre vent'anni nel settore dell'autonoleggio e dopo aver fatto parte del team commerciale di Car Server per quindici anni (8 dei quali da direttore commerciale), contribuendo in modo sostanziale alla crescita dell'azienda.

«Il Cda, su proposta dell'ad Giovanni Orlandini, mi ha conferito questo importante incarico e ne sono orgoglioso - dichiara Compiani - Il nuovo ruolo mi conferisce tutte le deleghe necessarie per poter realizzare gli obiettivi che ci siamo posti col piano poliennale 2017 - 2020. Da parte mia c'è tutta la volontà di mantenere Car Server al passo coi tempi, in un contesto altamente competitivo e in costante evoluzione. In questo momento la priorità che mi sono dato è quella di costruire una nuova squadra di manager che avranno il ruolo di dirigere le diverse aree di intervento, per affrontare le sfide dei mercati con l'assetto organizzativo più efficace». Molto ambiziosi infatti sono gli obiettivi che Car Server si pone nel suo nuovo piano di sviluppo 2017 - 2020: tra questi, spiccano l'intenzione di incrementare la propria flotta del 50% rispetto alla disponibilità odierna e, contestualmente, di aumentare della medesima percentuale anche il fatturato. Inoltre, sono in programma l'adozione di nuovi sistemi informativi, la costruzione di importanti partnership commerciali e operative, ma soprattutto l'organizzazione di una direzione operativa di secondo livello con il compito di realizzare le strategie del piano poliennale.

«Il mercato del noleggio a lungo termine richiede oggi un'alta specializzazione e una crescente attenzione al cliente, fattori fondamentali in tutte le nostre linee di business, b2b, b2c e PA – continua Compiani - nonché una costante ricerca di innovazione che permetta di lavorare con efficienza e di fornire un servizio facilmente fruibile». (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) La decisione del Cda di nominare Compiani vicedirettore generale delinea una strategia di sviluppo nell'ottica della continuità e della rinnovata stima nei confronti del direttore commerciale, e prevede anche un nuovo assetto interno. «L'azienda intende muoversi nel mercato mantenendo alta e flessibile la qualità del servizio proposto, ma nello stesso tempo abbiamo la volontà di accelerare il tasso di innovazione dell'impresa - afferma Giovanni Orlandini, Amministratore Delegato - un manager giovane ma al contempo esperto come Andrea Compiani credo sia la giusta risposta a queste esigenze».

Con la direzione commerciale di Andrea Compiani negli ultimi anni Car Server ha registrato performance eccellenti. Dal 2000 ad oggi l'azienda ha aumentato costantemente il proprio fatturato, riuscendo a raddoppiarlo ogni quattro anni. Anche per la fine del 2017 le prime proiezioni delineano un aumento di due cifre percentuali sul 2016. La strategia pluriennale di Car Server prevede investimenti pari a 1 miliardo di euro dal 2017 al 2020, per arrivare a una disponibilità di 50.000 mezzi in flotta, 8 milioni di euro investiti in risorse umane e 50 nuove assunzioni.

## **Car Server: noleggio di auto elettriche a lungo termine per la prima volta anche in Alto Adige**

“Drive Different” è il nome del pacchetto tutto compreso di Car Server per il noleggio a lungo termine per privati, che viene offerto ora per la prima volta in Alto Adige grazie alla collaborazione con i partner locali Alperia e Raiffeisen. “Vogliamo contribuire ad improntare la mobilità su un impiego più efficiente delle risorse e la tutela dell'ambiente, incentivando la transizione dalle energie fossili alle fonti rinnovabili prodotte localmente”, spiega Johann Wohlfarter, direttore generale di Alperia.

Il provider energetico altoatesino si sta adoperando per dare impulso allo sviluppo della mobilità elettrica in Alto Adige. Rientrano in questo progetto l'ampliamento della rete di colonnine di ricarica pubbliche approvvigionate da energia verde proveniente al 100 per cento da risorse idroelettriche altoatesine, oltre a tariffe fatte su misura per clienti privati ed aziende. “Grazie a questa cooperazione i nostri clienti Alperia, in particolar modo anche i privati, hanno ora la possibilità di noleggiare a lungo termine una macchina elettrica nuova a condizioni particolarmente favorevoli”, così Wohlfarter. «Grazie alla collaborazione con Alperia e Car Server vediamo una possibilità concreta per supportare innovazione, sostenibilità e tutelare l'ambiente - così spiega Zenone Giacomuzzi, direttore generale della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA - L'uso di veicoli elettrici rientra in un modo di agire e pensare responsabile che va in direzione di una sempre maggiore diffusione della mobilità “green”. Raiffeisen propone soluzioni complete per il finanziamento delle macchine, che si tratti di un prestito rateale, leasing o noleggio a lungo termine. Nell'ambito della nuova collaborazione con Alperia e Car Server gli interessati possono ricevere informazioni e supporto sul noleggio a lungo termine delle macchine elettriche Car Server presso gli sportelli Raiffeisen di tutta la provincia».

Car Server è uno dei leader italiani dell'autonoleggio con una consolidata esperienza in fatto di noleggio a lungo termine di macchine elettriche. «Il noleggio a lungo termine è una soluzione ideale per convincere i clienti dei vantaggi delle macchine elettriche - spiega Giovanni Orlandini, amministratore delegato di Car Server - Una semplice rata mensile copre noleggio, assicurazione, gestione amministrativa, manutenzione, soccorso stradale, tassa di proprietà, senza alcun costo ulteriore». La rata varia in base al modello di macchina e ai servizi aggiuntivi, come ad esempio il servizio Roomy Car, che offre la possibilità di usufruire di un'auto di cortesia tradizionale per quando si parte per le ferie. Attualmente si può scegliere tra cinque diversi modelli, tra cui Audi A3 e-tron, Audi Q7 e-tron oppure Renault Zoe Z.E. In aggiunta, per portare i vantaggi della mobilità elettrica ad un ancora maggiore numero di utenti, insieme al brand Jaguar Land Rover è in fase di sviluppo una ulteriore offerta specifica stagionale per operatori turistici.

## **"H-Pride – Diritti di cittadinanza": il 2 dicembre un convegno a Cavriago con L'Olmo e Lo Stradello**

Nella mattinata di sabato 2 dicembre a Cavriago, presso il Cinema Teatro Novecento, si terrà il convegno “H-Pride – Diritti di cittadinanza diversamente ritrovabili”.

Il convegno, che inizierà alle 9:00, è rivolto a tutti i cittadini, alle persone disabili, alle loro famiglie e a tutte le istituzioni e servizi per modificare il punto di vista sulla disabilità partendo dalla prospettiva di una piena realizzazione delle persone nel proprio personale progetto di vita. Il convegno è altresì rivolto in maniera particolare a tutti gli imprenditori, i cooperatori, gli artigiani e i titolari di aziende, perché tra le diverse tematiche oggetto di discussione il 2 dicembre, si porrà l'accento anche e soprattutto sul mondo del lavoro, lavoro inteso come diritto e opportunità per tutti, comprendendo nei “tutti” anche le persone disabili.

Il convegno è organizzato in collaborazione con Ausl di Reggio Emilia, Associazione Sinonimia Cultura Arte e Bellezza, le Associazioni di genitori Gis e La Rondine, le cooperative sociali Creativ-Cise, Il Pilastro, Coress-Piccolo Principe, Lo Stradello, L'Olmo e la collaborazione del Mobilificio Panciroli e di Bsa Ateca Brokers. Per informazioni: [www.unionevaldenza.it](http://www.unionevaldenza.it).

### **Il 3 dicembre "Porte aperte" al Bettolino**

Ritorna l'ormai tradizionale iniziativa di "Porte aperte al Bettolino": il 3 dicembre, dalle 10:00 alle 16:00, si potrà visitare la sede della cooperativa sociale di Reggiolo, in via S. Venerio 90/A. Si potranno anche acquistare le Stelle di Natale della solidarietà, prodotte dalla cooperativa nella sue serre. A tutti i visitatori sarà offerto un piccolo buffet e un omaggio. Informazioni: [www.ilbettolino.it](http://www.ilbettolino.it).

La cooperativa è nata 28 anni fa con lo scopo di inserire al lavoro persone svantaggiate, prevalentemente con la produzione di basilico e altre piante aromatiche. Negli anni l'attività si è potenziata grazie anche ad un continuo sviluppo commerciale e con la collaborazione della Grande Distribuzione cooperativa. Oggi svolge anche attività socio-assistenziali. La cooperativa ha in totale 57 lavoratori fissi, di cui 31 sono persone svantaggiate.

### **Il 13 dicembre un seminario sul Welfare Aziendale**

Il Consorzio Care Expert ha organizzato un momento formativo relativo alla normativa e, più in generale, alle tematiche fiscali riguardanti il Welfare Aziendale. L'iniziativa si terrà il 13 dicembre dalle 9:00 alle 13:00 nella sede del Consorzio Quarantacinque, in via Gramsci 54/h. Coordinerà i lavori Diego Paciello, dottore commercialista, considerato uno dei maggiori esperti nel panorama nazionale.

Il Consorzio Care Expert raduna un gruppo di operatori leader su tutto il territorio nazionale nei settori della cura alla persona e del welfare. È concessionario di ProntoSerenità®, un sistema integrato ed innovativo per sostenere il benessere delle famiglie, in grado di garantire diversi pacchetti di servizi, ciascuno corrispondente a diverse tipologie combinate di prestazioni; ogni combinazione di prestazioni corrisponde a un profilo diversificato di bisogni socio-assistenziali e sanitari. Ciò consente di garantire sia una continuità assistenziale alla famiglia sia una appropriatezza del profilo assistenziale coerente con i bisogni espressi dalla persona anziana e dalla sua famiglia.

### **Un libro sulla civiltà contadina a Novellara**

Sabato 2 dicembre verrà presentato a Novellara il libro di Vittorio Ariosi "Civiltà contadina nella Bassa Reggiana - Novellara). L'iniziativa, che si terrà alle 9:30 nella Sala Civica della Rocca dei Gonzaga a Novellara, è organizzata dalla cooperativa Cila, dall'Auser, dal Gruppo Amici del Museo Contadino, con il patrocinio del Comune di Novellara e della Regione Emilia-Romagna. Interverranno Simona Caselli, assessore regionale all'Agricoltura, Elena Carletti, sindaco di Novellara, Sergio Calzari, presidente di Andria, Marco Ruini, neurochimico, Mario Pavesi, pittore e scultore. Condurrà l'iniziativa il giornalista Mattia Mariani, direttore di Telereggio.

### **Legacoop Emilia Ovest a "Visioni 2017" il meeting nazionale che lancia le nuove startup cooperative**

Lo scorso 22 e 24 novembre Legacoop e Coopfond hanno organizzato "Visioni 2017" il meeting nazionale che per il quarto anno consecutivo ha inteso sostenere e lanciare le nuove startup cooperative tramite la promozione di un lavoro di qualità e progetti di impresa duraturi. L'iniziativa si è svolta nel complesso di Fico a Bologna, appena inaugurato. Era presente anche Legacoop Emilia Ovest con la presenza di due di-scussant allo speed meeting organizzato il giovedì 23, che ha visto la presenza di oltre cento partecipanti per 29 nuove cooperative.

Roberto Meglioli ha approfondito il rapporto tra marca, prodotto e servizio. Ha evidenziato i valori immateriali legati all'essere cooperativa e utili a differenziarsi sul mercato, e la necessità di evidenziare insieme agli aspetti progettuali di business plan, i valori intrinseci del prodotto o servizio cooperativo. I valori che la piccola cooperativa sosterrà e comunicherà ai propri portatori d'interesse fin dalle origini, costituiranno reputazione e prassi utili alle successive certificazioni e rendicontazioni sociali. Miglioreranno le comunicazioni positive all'esterno dell'azienda e contemporaneamente le performance legate alla fidelizzazione dei propri clienti e agli aumenti di fatturato e margine economico. Matteo Pellegrini, che da anni segue la promozione cooperativa, ha trasmesso conoscenza relativamente ai finanziamenti e agli incentivi pubblici e privati utili a sostenere l'innovazione e internazionalizzazione sia a livello di sistema che pubblici in ambito locale, regionale, nazionale ed europeo.

Lo speed meeting ha una formula che punta a far incontrare su tavoli tematici, in questo caso 8 argomenti di approfondimento dall'area legale amministrativa; alla finanza, credito, fondi mutualistici; all'innovazione del prodotto, processo, sociale e coop 4.0; ai finanziamenti e incentivi regionali, nazionali ed europei; alle risorse umane, bilancio di competenza, formazione e selezione; ai servizi di Legacoop, reti e sistemi e servizi; all'analisi strategica e al marketing comunicativo web e social; alla sostenibilità ambientale e sociale, gestione etica delle risorse, responsabilità sociale d'impresa e legalità. (Segue in 7.a)

(Segue dalla 6.a) Ai tavoli coordinati sono presenti esperti professionisti, cultori e realizzatori della materia che offrono la propria esperienza rispondendo ai startupper cooperativi intenzionati ad approfondire le buone pratiche. Si effettua quindi un rapido incontro e dopo le succinte prestazioni di rito si dà spazio alle domande dei cooperatori che ricevono nell'immediato una circostanziata, valida e utile risposta. Ogni mezz'ora secondo un preciso ordine i soci cooperatori cambiano gruppo. A fine giornata i partecipanti hanno potuto incontrare 8 facilitatori ma soprattutto 27 cooperatori esperti e qualificati.

La particolarità dei cooperatori presenti può essere manifestata da tre aspetti: prima di tutto la creazione e partecipazione in progetti cooperativi ad alto tasso di innovazione per prodotto, servizio, processo o dal punto di vista sociale; la seconda legata all'alta formazione universitaria non solo di base; la terza evidenziata all'età anagrafica che raggruppava coloro che saranno protagonisti dell'imminente futuro economico e sociale.

## **DOCUMENTI** Cooperative sociali: Confcooperative e Legacoop rispondono al segretario della Cgil Guido Mora

*Il 22 novembre la Gazzetta di Reggio ha pubblicato una lunga intervista al segretario generale della Cgil di Reggio Emilia, Guido Mora, dove ha sostenuto che le cooperative sociali devono uscire dai servizi per gli anziani. E' stata pronta e secca la risposta di Confcooperative Reggio Emilia e Legacoop Emilia Ovest.*

«Lascia sconcertati - si legge nella presa di posizione di Confcooperative e Legacoop - l'intervista del segretario generale della Cgil Guido Mora. Sia per le argomentazioni addotte, sia per il momento in cui è stata rilasciata.

Proprio in questi giorni è ripartita la trattativa tra Centrali cooperative e Cgil, Cisl e Uil per il rinnovo dell'accordo territoriale, (a cui è legato l'Ert, l'elemento retributivo territoriale). Accordo su cui, a nostro parere, ci sarebbero tutti gli elementi per un suo rinnovo con risultati positivi. Contemporaneamente sono avviate a Roma le trattative per il rinnovo del Contratto nazionale delle cooperative sociali.

Il segretario Mora mette ora in discussione il ruolo delle cooperative sociali in un settore fondamentale, non solo a Reggio Emilia, come quello dell'assistenza agli anziani, L'assistenza agli anziani rappresenta una quota importantissima dell'attività svolta, con professionalità e passione, dai lavoratori delle cooperative sociali. Quindi in pratica la Cgil disconosce qui a Reggio Emilia un settore per il quale contestualmente sta discutendo il rinnovo contrattuale a livello locale e nazionale. Ci sembra una posizione alquanto bizzarra e comunque imbarazzante: si deve discutere del contratto con un sindacato che non riconosce il settore a cui il contratto si applica.

Il segretario Mora ritorna poi su un argomento caro alla Cgil reggiana, ma che credevamo superato da tempo: quello della reinternalizzazione di tutti i servizi alla persona. Le politiche del welfare in Emilia-Romagna da anni vanno in tutt'altra direzione: basti leggere attentamente il Piano Sociale Sanitario 2017-2019 per capire che la filosofia della Regione, da noi condivisa, è opposta a quella immaginata dal segretario della Cgil.

Buona parte dei servizi di cui parla Mora da anni sono erogati dalle cooperative sociali e da altri soggetti privati con il sistema dell'accreditamento, che non è una invenzione della cooperazione sociale, ma nasce da una scelta precisa e unica nel panorama italiano della Regione Emilia-Romagna.

Che "la Regione e gli Enti locali riconoscono il ruolo e la rilevanza sociale ed economica delle espressioni di auto-organizzazione della società civile in ambito sociale, con particolare riferimento alle organizzazioni di volontariato, alle cooperative sociali, alle associazioni di promozione sociale" non è una scelta politica unilaterale della cooperazione, ma l'articolo di una importante legge regionale da molti anni in vigore, che riteniamo abbia dato risultati positivi nelle politiche regionali sul welfare, attraverso il sistema dell'accreditamento, che vede giustamente tra i protagonisti individuati dalla Regione anche la cooperazione sociale.

L'importante e del tutto legittimo ruolo che la cooperazione sociale svolge nel sistema sociale italiano è stato ribadito con estrema chiarezza anche nella recente Riforma del Terzo Settore, di cui la cooperazione sociale è parte rilevante.

Dall'intervista del segretario Mora sembra evidente che la Cgil reggiana voglia ribaltare scelte politiche e organizzative della Regione Emilia-Romagna e del Parlamento, senza peraltro affrontare un problema imponente: quello delle compatibilità economiche rispetto alle politiche del welfare.

Anche altre affermazione della Cgil dovrebbero essere rivolte ad altri soggetti. il calcolo dell'Irap non è una autodeterminazione delle cooperative sociali, ma una scelta di competenza delle Regioni. E infatti il calcolo dell'Irap varia da Regione a Regione, con effetti distorsivi anche per le cooperative sociali.

Anche il tema del differenziale delle retribuzioni tra lavoratori pubblici e lavoratori delle cooperative sociali va chiarito: nella cooperazione sociale si applica un contratto di lavoro nazionale e un accordo territoriale, sottoscritti anche dalla Cgil, contratto e accordo in fase di rinnovo. Sembra ora che la Cgil voglia disconoscere accordi da lei sottoscritti. Dimenticando inoltre che i livelli di retribuzione nelle cooperative sociali non sono invenzioni delle stesse cooperative, ma derivano in buona parte dalle risorse messe a disposizione, anche con il sistema dell'accreditamento, dalla Regione e dalle amministrazioni pubbliche».